

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Art. 19 dello Statuto dei Lavoratori e nuova rappresentatività comparativa: rischi e opportunità per il lavoro marittimo

Nicola Capuzzo · Wednesday, November 5th, 2025

*Contributo a cura di avvocato Walter Lo Bocchiaro **

** Lo Bocchiaro Studio Legale*

La recente sentenza n. 156/2025 della **Corte Costituzionale** ha dato vita a una vera e propria **rilettura e riformulazione** dell'articolo 19 dello **Statuto dei Lavoratori**. Questa modifica ha introdotto un cambiamento radicale nel panorama sindacale italiano, determinando l'abbandono del vecchio criterio della **rappresentatività numerica** a favore di quello della **rappresentatività comparativa**. Un passaggio che segna un importante passo verso una **maggior equità** nelle trattative sindacali, ma che porta con sé anche una serie di riflessioni, in particolare per settori particolarmente complessi come quello del lavoro marittimo.

Il cuore della **riformulazione** risiede nella possibilità di riconoscere la **legittimazione** dei sindacati a costituire una **Rappresentanza Sindacale Aziendale (RSA)** non più solo sulla base della loro forza numerica, ma in relazione alla loro **rappresentatività effettiva** sul piano nazionale. In altre parole, la rappresentanza non dipende più dal numero di iscritti, ma dalla capacità di un sindacato di rappresentare **realmente** una fetta consistente dei lavoratori, anche se non necessariamente quella più numerosa. Questo concetto, che viene definito come **rappresentatività comparativa**, ha l'obiettivo di ridurre il potere discrezionale dei datori di lavoro nella selezione dei sindacati con cui negoziare i contratti collettivi.

Il cambio di paradigma, che ha suscitato non poche discussioni nel mondo del diritto del lavoro, mira a rendere la rappresentanza sindacale più **inclusiva e democratica**, superando il tradizionale modello che premiava, in modo quasi esclusivo, i sindacati maggioritari. Questa nuova visione, purtroppo, non è priva di rischi e complessità. In settori come quello marittimo, dove le dinamiche internazionali, la mobilità dei lavoratori e la concorrenza globale degli armatori giocano un ruolo determinante, la riscrittura dell'articolo 19 può essere vista come un'opportunità di rinnovamento, ma anche come una sfida da affrontare con grande attenzione.

Le implicazioni per il settore marittimo

Nel settore marittimo, caratterizzato da **flotte internazionali, contratti trasnazionali** e una costante interazione tra normative nazionali e internazionali, l'introduzione del principio di **rappresentatività comparativa** offre nuovi spazi di intervento per sindacati che, pur non essendo i più numerosi, sono in grado di rappresentare con forza le specifiche esigenze di determinate categorie di lavoratori. In un settore come questo, dove i contratti di lavoro sono strettamente legati a fattori economici globali, la possibilità di avere sindacati che possano negoziare a nome di lavoratori che altrimenti rischiano di essere ignorati è una novità che potrebbe portare effetti positivi.

In passato, infatti, il modello sindacale italiano si fondava sulla forza numerica dei sindacati, un sistema che, sebbene efficiente sotto certi aspetti, non sempre rifletteva la **diversità e le specificità** di alcuni settori, come appunto quello marittimo. Nel caso delle flotte internazionali, ad esempio, la rappresentanza sindacale è stata a lungo ostacolata dalla competizione tra i sindacati, da una parte, e dalla **flessibilità** dei contratti marittimi, che di per sé non avevano bisogno di rispettare gli stessi criteri di protezione previsti per i lavoratori di terra. Inoltre, la concorrenza globale ha permesso agli armatori di sfruttare le normative più favorevoli di paesi con bandiere di comodo, causando un fenomeno di **dumping sociale** che ha messo in difficoltà le flotte italiane, costrette a competere a parità di condizioni ma con costi decisamente più elevati.

Il nuovo sistema, che premia la rappresentatività effettiva, potrebbe finalmente risolvere alcune di queste problematiche. I sindacati che storicamente si sono occupati di **difendere i diritti dei lavoratori marittimi** nelle flotte più piccole, ma ugualmente importanti, potrebbero ora avere una maggiore forza contrattuale. Non si tratta più di contare i membri di un sindacato, ma di dimostrare che quel sindacato ha la capacità di rappresentare, in modo significativo, gli interessi di una categoria di lavoratori, anche se non è il più grande.

La rilevanza della sentenza alla luce del CCNL 2024

L'introduzione del principio della **rappresentatività comparativa** assume una particolare rilevanza anche alla luce dei recenti aggiornamenti **della contrattazione collettiva di categoria**, avvenuti nel luglio del 2024, che ha introdotto nuove misure per la **salute, la sicurezza** e la **retribuzione** dei marittimi. Il nuovo contratto collettivo ha cercato di rispondere a diverse sfide, tra cui quella delle **differenze salariali** tra le flotte italiane e quelle internazionali, con l'intento di migliorare la qualità della vita lavorativa dei marittimi. La **sanità integrativa**, ad esempio, rappresenta una novità assoluta, così come il sistema di **retribuzione progressiva** che premia l'esperienza e la posizione a bordo delle navi.

Un altro aspetto fondamentale di questa riformulazione riguarda il ruolo dei sindacati nella negoziazione dei contratti collettivi. Con l'introduzione della **rappresentatività comparativa**, anche quei sindacati che, pur non essendo i più numerosi, rappresentano un'importante fetta di lavoratori, potrebbero finalmente avere voce in capitolo nella **negoziazione** della contrattazione collettiva e integrativa di secondo livello. Ciò sarebbe un passo significativo per una **migliore applicazione** delle disposizioni contrattuali, sia in Italia che a livello internazionale.

Le difficoltà della misurabilità e del pluralismo sindacale

Uno degli aspetti che potrebbe rivelarsi problematico è la **misurabilità della rappresentatività comparativa**. Come determinare con certezza quale sindacato rappresenti effettivamente la maggior parte dei lavoratori? La riscrittura dell'articolo 19 dello Statuto dei Lavoratori ha aperto la

strada a una maggiore pluralità sindacale, ma questa pluralità potrebbe risultare difficile da gestire senza strumenti chiari e condivisi. La valutazione della rappresentatività di un sindacato non è un compito semplice, soprattutto in settori in cui la **mobilità** dei lavoratori è un fattore determinante, come nel caso dei marittimi.

Inoltre, la **gestione del pluralismo sindacale** potrebbe creare conflitti interni tra i sindacati stessi. Se la riforma permette l'ingresso di più sindacati nelle trattative, sorge il problema di come questi sindacati possano collaborare tra loro senza che la **frammentazione** indebolisca la forza contrattuale complessiva. A questo si aggiunge la difficoltà di coordinare le voci sindacali in un settore come quello marittimo, dove le **trattative internazionali** e le **normative transnazionali** rendono particolarmente complessa la gestione di conflitti di interessi tra le diverse sigle sindacali.

Il rischio, quindi, è che l'introduzione di più sindacati con diritto di negoziazione non porti a una **maggior unità**, ma a una **divisione delle forze** che possa compromettere il raggiungimento di accordi utili per i lavoratori. La questione del **pluralismo** sindacale, quindi, è una sfida aperta che dovrà essere affrontata con attenzione, affinché la nuova legislazione non provochi una proliferazione incontrollata di sigle sindacali che potrebbero, in ultima analisi, indebolire il potere contrattuale collettivo.

Conclusione: un'opportunità per il lavoro marittimo, ma con delle sfide da superare

In conclusione, la **rilettura e riformulazione** dell'articolo 19 dello Statuto dei Lavoratori, attraverso la sentenza della **Corte Costituzionale**, rappresenta un'importante opportunità per il settore sindacale italiano, in particolare per settori come quello marittimo. Se da un lato la **rappresentatività comparativa** potrà finalmente dar voce ai sindacati che rappresentano efficacemente i lavoratori, anche se non sono i più numerosi, dall'altro lato bisognerà fare attenzione alle difficoltà che nascono dalla misurabilità della rappresentatività e dalla gestione del pluralismo sindacale. Il rischio di una **frammentazione** potrebbe compromettere l'efficacia delle trattative e rallentare i progressi verso una maggiore **equità** nel settore marittimo.

Tuttavia, se il legislatore riuscirà a garantire un sistema che regoli correttamente questi aspetti, i lavoratori marittimi potrebbero finalmente beneficiare di una rappresentanza sindacale più giusta e in grado di rispondere meglio alle **sfide globali** del settore. Una maggiore **equità** nelle trattative sindacali e una maggiore protezione per i lavoratori sono obiettivi che possono essere raggiunti, a condizione che si superino le difficoltà legate alla gestione del pluralismo e alla definizione chiara della **rappresentatività comparativa**.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

**SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER
ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI**

CONTAINER ITALY il 21 Novembre a Milano: ecco programma, temi e relatori

This entry was posted on Wednesday, November 5th, 2025 at 9:21 am and is filed under **Economia**. You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and

pings are currently closed.